

Roma, 10 Ottobre 2012

L'AULA DI MONTECITORIO RICORDA, CON UN MINUTO DI SILENZIO, SEGUIDO DA LUNGHI APPLAUSI, IL DEPUTATO DEL PD MASSIMO VANNUCCI

Commovente commemorazione a Roma, alla presenza dei familiari e di una cinquantina di persone provenienti da Macerata Feltria e luoghi limitrofi.



La cerimonia è iniziata con l'intervento del Presidente della Camera **GIANFRANCO FINI**: *"Nato a Macerata Feltria, in provincia di Pesaro Urbino, il 23 maggio 1957, laureato in scienze giuridiche, imprenditore e dirigente d'azienda, aveva iniziato la carriera politica nel 1980, come consigliere comunale della sua città, diventando poi assessore e, infine, sindaco dal 1995 al 2004. Amministratore ritenuto da tutti votato al bene comune, serio, capace e sempre disponibile all'ascolto e al confronto delle idee, da sindaco ha dato un prezioso contributo alla crescita e allo sviluppo della sua terra e lo ha fatto attraverso un forte impulso alle attività culturali, al recupero dei beni storici, architettonici e ambientali, al miglioramento dei servizi sociali e sanitari, oltre ad un costante sostegno all'imprenditoria e all'agricoltura. Dal 2001 al 2008 è stato segretario del Partito dei democratici di sinistra nelle Marche, terra con la quale ha sempre mantenuto un saldo legame e alla cui crescita e al cui sviluppo ha dato un importante impulso attraverso la sua attività politica. Vannucci è stato eletto nella sua regione alla Camera dei deputati nel 2006 ed è stato confermato nelle file del Partito Democratico nelle consultazioni politiche del 2008. E' stato attivissimo componente della Commissione bilancio, il cui lavoro ha seguito, nel corso di due legislature, con costanza, passione e competenza, conquistandosi la stima e la considerazione dei colleghi di tutte le parti politiche. E' stato promotore di iniziative legislative a tutela dei beni culturali ed ambientali, nonché a sostegno delle categorie socialmente più deboli. Voglio sottolineare anche l'importante contributo che egli ha dato per l'approvazione della legge concernente i cittadini impegnati nel servizio civile sostitutivo degli obblighi di leva. Costante è stato anche il suo interesse, anche nella qualità di deputato, verso i problemi legati alle infrastrutture, alle esigenze di recupero dei territori colpiti da calamità naturali, alle crescenti difficoltà nei settori dell'industria e del lavoro nella sua regione. Con la morte di Massimo Vannucci scompare un uomo di grande capacità, sensibilità sociale e curiosità intellettuale, un parlamentare generoso e competente, un politico di spessore, di cui sono stati unanimemente sempre riconosciuti il rigore, la passione civile e l'onestà".*

A seguire prende la parola il segretario nazionale del PD **PIER LUIGI BERSANI**, visibilmente commosso tanto da doversi fermare un paio di volte per evitare di piangere *"..... mai e poi mai avrei immaginato, avrei pensato di dover commemorare Massimo Vannucci, mai e poi mai! non si può certo dire che fosse uno inventato, né si può dire che si fosse scelto da solo, come capita qualche volta nella politica. Giovane, giovanissimo consigliere comunale, assessore comunale, assessore della Comunità Montana, sindaco del suo comune. E la politica, anche qui, cominciata dal basso: segretario di sezione del suo partito e passo passo, senza saltarne uno, fino a segretario regionale del suo partito e deputato della Repubblica. Il suo lavoro da deputato ci è ben noto, è noto a tutti quanti: un lavoro impegnatissimo, un lavoro serio, un lavoro vero, fatto sempre con intelligenza, con un po' di fantasia e anche con un particolare tratto, umano e politico. In tanti, qui, hanno avuto modo di conoscere il suo umorismo, la sua allegria, il suo gusto per la conversazione, anche per una bella chiacchierata, mai senza un contenuto. Io l'ho conosciuto quando era sindaco a Macerata Feltria e lo conobbi già come un amministratore vero, una persona davvero immersa nella vita reale, nella vita economica, civile e sociale, anche per la sua dimensione, la sua attività. Quella cifra li Massimo non l'ha più abbandonata, anche nella politica; una cifra che non sopporta il settarismo, che pretende concretezza, che pretende apertura, che pretende capacità di dialogo con tutti, perchè, alla fine, l'amministrazione e anche la politica le fai con le tue idee, certo, ma alla fine le fai per tutti, le fai per la tua comunità. Naturalmente, io sono orgoglioso che una persona così sia stata un compagno e un militante della mia comunità politica e del mio partito, però non credo che avrebbe voluto metterla giù così. La democrazia chiede a tutti noi di confrontarci, di dividerci, anche di confliggere, e lo facciamo perchè la democrazia la vogliamo, ci piace, ma forse oggi Massimo ci chiederebbe di fermarci anche un attimo e di ricordarci semplicemente che la vita ci mette sulla stessa barca, noi, gli altri, qui, fuori di qui, e che non vale la pena di odiarsi, ma che vale la pena sempre e comunque di parlarsi, sempre e comunque di parlarsi".*



Ricordo commosso anche da parte dell'amico **PIER FERDINANDO CASINI**, leader dell'UDC che ha ricordato di avere salutato Massimo all'ospedale di Urbino e di sentirsi in lutto perchè
"..... Vannucci è stato prima di tutto un dirigente politico appassionato e onesto, un uomo di grande lealtà nei rapporti personali, umile e buono, capace di sorridere e di farci sorridere."
 E proseguì *"Personalmente sono onorato della sua amicizia e sento con rimpianto il grande vuoto che ci ha lasciato. In quest'aula spesso la passione politica ci divide, la lotta a volte è aspra e priva di scrupoli, ma si creano anche rapporti di straordinaria intensità umana basati sul mistero di una chimica difficile da razionalizzare. Ma c'è qualcosa di più che vorrei osservare. In un'epoca di forte antipolitica, mentre tutto sembra congiurare contro di noi – e ciò spesso avviene a causa delle nostre stesse responsabilità, o di uomini e donne che si servono della politica e non la sanno servire – Massimo Vannucci ha dimostrato che c'è la buona amministrazione a cui ancora guarda la gente perbene. Un amministratore del mio partito, proprio nei giorni scorsi, mi ha detto: <<La porta di Massimo era sempre aperta a tutti, sindaci o semplici consiglieri comunali, dei paesi più piccoli e più grandi, di destra o di sinistra, al di sopra e prima di ogni appartenenza >>. L'onorevole Vannucci è stato un militante appassionato, un uomo di parte, ma ciò non gli ha mai impedito di confrontarsi con gli altri, di interessare relazioni vere e sincere con gli avversari politici che quando si amano le istituzioni non possono essere mai considerati nemici da battere o da distruggere. Ha amato la sua terra, il suo comune, la regione Marche di cui ha saputo essere in Parlamento un interprete fedele, ma, soprattutto, ha amato il suo prossimo, la gente delle sezioni di partito che visitava come i colleghi parlamentari che incontra a metà settimana in Aula o nel lavoro appassionato della Commissione. Lo ricorderemo sempre come merita, con la nostalgia che si deve a chi, anche nel commiato da questa vita, ha affrontato la malattia e sofferto indicibili dolori con dignità e forza. Grazie, caro Massimo, ti abbiamo voluto e ti vogliamo bene"*.

Ad intervenire in aula, tra gli altri, **ILEANA ARGENTIN** del PD rievocandone le passioni umane e definendolo un uomo vero:
"..... Non vorrei che la sua morte lo snaturasse del suo essere uomo, perché era un uomo veramente strepitoso. Credetemi, era una persona capace di comportarsi con il ricco e il povero nello stesso modo, con chi era forte e sano e con chi non lo era nello stesso, identico modo. Era quello che io, dentro di me, vivo come il compagno, so che non funziona più, ma lui era un vero compagno, ed era soprattutto una persona che rideva sulla vita. Insieme abbiamo parlato tantissime volte; l'ho sentito l'ultima volta, dieci giorni fa, attraverso un messaggio dove lui mi ha fatto capire tutto, con un semplice <<Ciao>>. Gli ho scritto <<Un bacione, Massimo, ti penso>>; e lui mi ha risposto <<Ciao>>. Aveva finito, però, ragazzi, non è morto; per me Massimo è andato in un altro contesto e comunque rimarrà sempre in quest'Aula, un po' per la sua grande passione politica, un po' perché è uno che ci ha dimostrato che

non molla. Quando è entrato qui dentro con la stampella, l'ultima volta, un po' imbarazzato mi si è avvicinato e io gli ho detto: <<No Massimo, nun me stà vicino, sembrano er gatto e 'a volpe>>; lui ha riso di questa battuta e mi ha detto: <<A' lleà, devi parlà sempre, pure quanno nun ce sto più, perché chi molla è perduto>>. Lui non ha mollato, lui non è oblio, lui è uno dei nostri amici, dei grandi politici; è rimasto in quest'Aula e non ricordatelo come uno solo che sapeva sorridere agli altri o di se stesso, ma ricordatelo anche come uno che sapeva criticare il giusto, vedere ciò che non gli piaceva; non era perfetto, non lo voglio ricordare così, era un grande uomo, un uomo vero ed è stato la prima persona che quando sono entrata in Aula mi ha dato la mano, anche se io non riuscivo a dargliela; lo ricordo perché ha sostituito la mano ad un bacio. Ciao, Massimo.



REMIGIO GERONI, PDL

È una persona da portare ad esempio per la sua competenza e per la sua umanità.



LUCA RODOLFO PAOLINI, Lega Nord

Non voleva mai fare il primo della classe, era un grandissimo galantuomo, un grandissimo parlamentare e un grandissimo uomo politico. I Fiorito fanno notizia, i Vannucci no. Un esempio, invece, di cui si deve parlare.



DAVID FAVIA, Italia dei Valori

Era serio, affidabile, moderato e concreto, ironico e spiritoso. Massimo, non sarai dimenticato.



GIORGIO LA MALFA, Gruppo Misto

Io rimasi colpito, dal primo incontro, dalla fermezza delle sue idee e dal tratto della sua civiltà.



GIANCARLO LEHNER, Popolo e Territorio

Per me era al livello di Umberto Terracini. Massimo, ti ho stimato, adesso ti voglio anche bene.



BRUNO TABACCI, Alleanza per l'Italia

Vannucci ha reso onore al servizio politico. Di questo vorrei che ne rimanesse traccia.

